

Da Franca Rame al "Vizio di famiglia"

Mira

Ancora un successo, ma era più che mai previsto, per la rassegna "Teatri della Riviera". "Sesso? grazie tanto per gradire", è il titolo dello spettacolo presentato nei giorni scorsi al Teatro di Villa del Leone di Mira, protagoniste Franca Rame e una colorata scenografia creata da Dario Fo, anche regista e autore del monologo assieme all'attrice e al figlio Jacopo. Lo spettacolo trae da un libro di Jacopo Fo, sembra aver incontrato i favori del numeroso pubblico che si è divertito e forse anche identificato nei racconti dell'attrice: ha ironizzato sui tabù e sulle difficoltà di parlare del sesso, ricordando anche le esperienze personali. Ha affrontato molti problemi che nascono dall'incapacità dell'uomo di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso, e dalla diffusa poca conoscenza della donna verso la sessualità. Gli argomenti sono stati trattati con grande umorismo, e i presenti hanno alternato grandi risate a momenti di riflessione. L'attrice in chiusura, ha voluto dare un significato ancor più chiaro alla rappresentazione: ha recitato un pezzo di cronaca, descrivendo la violenza subita da una donna.

Intanto martedì 12 dicembre, con "Vizio di Famiglia", prenderà il via anche la stagione di prosa al teatro del Centro Civico di Bojon. Abbonamenti e biglietti possono essere acquistati la sera dello spettacolo al teatro a partire dalle 18, o in Villa P. Pio di Mira nei giorni feriali dalle 11 alle 13, tel. 041/5600212.

Nell'occasione riprenderemo la pubblicazione del tagliando che consente l'accesso a prezzo ridotto per il lettori del Gazzettino. Il tagliando che non è stato pubblicato in occasione della spettacolo di Franca Rame (a causa del tutto esaurito in prevendita), verrà recuperato, in accordo con l'organizzazione, con un altro spettacolo da definire.

Paolo Carbone

IL GAZZETTINO
VIA TORINO 110
30172 VENEZIA - MESTRE
n. 283 8-DIC-95

Teatro. Grandi applausi a Valdagno

La Rame paladina del sesso didattico fra comicità e satira



Franca Rame è stata applauditissima a Valdagno in «Sesso? Grazie, tanto per gradire».

Valdagno. È subito arguto umorismo, fin dalle prime battute. In un Super gremito (hanno fatto centro gli Amici del teatro) Franca Rame ha più volte conquistato l'applauso del pubblico valdagnese per l'indiscutibile eleganza nel porgere il tema della sua sfida teatrale. "Sesso? Grazie, tanto per gradire", fatta di serissima comicità e di pensosa ironia. Da matura donna di spettacolo. Ma, ancor prima, da donna e basta, per quel mettere in scena se stessa, come emblema di una storia esemplare - quella di un'educazione sessuale/tipo molto poco sentimentale - che accomuna una intera generazione di donne e riguarda anche l'altro sesso.

Una Franca Rame paladina di un messaggio radicale ("il genere umano è aggressivo ed infelice? questione di sesso sbagliato, non solo di politi-

ca"), ma lanciato non più "contro" ma "incontro" ai problemi. Dopo la stagione de l'esso libero vessillo dell'antiautoritarismo, ecco allora il sesso didattico come momento dell'autocoscienza, esplicito, sereno, senza pruderie né volgarità, gesto di responsabilità per "aiutare i genitori a parlare con i figli". La insolita lezione dallo stile colloquiale alla portata di tutti, rafforzato da esilaranti digressioni, coinvolge il pubblico come una "allegria terapia di gruppo" da Freud in pillole, che disinnesci con la comicità la carica distruttiva delle inibizioni, delle false paure, della disinformazione, capaci di oscurare la forza poetica dell'incontro amoroso.

Omosessuale o eterosessuale - questa la sua esplicita convinzione - basta che ci sia l'amore innamorato. Mentre il pubblico avverte che il

discorso si fa maledettamente serio, il monologo sventaglia una carrellata di situazioni classiche, e comicissime, che pareggiano uomini e donne in fatto di errata educazione sessuale, sfogliando il dizionario del sesso come fonte inesauribile di ironia sugli inestetismi del linguaggio scientifico. Quando compare in scena il coloratissimo disegno naïf con l'immagine del sesso femminile la conversazione tocca, ma senza esibizionismi, il suo apice.

Prudente nel captare le reazioni, e magari le suscettibilità, del pubblico Franca Rame si congela, nel suo stile, con una cruda denuncia contro la violenza sessuale e contro gli ostacoli all'iter di legge che dovrebbe tutelare in tal senso le donne.

Il pubblico risponde con un applauso prolungato e compatto.

Floriana Donati